Ue: meno tasse sul lavoro. Fisco più semplice per le imprese

Riforma del Fisco e tutela dell'ambiente: ecco i due pilastri su cui poggerranno nei prossimi mesi le scelte di politica economica in ambito Ue e in Italia. Sul primo punto è intervenuto ieri il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni parlando in videoconferenza alle Commissioni riunite Finanze di Camera e Senato.
La riforma del sistema fiscale che l'Italia si appresta a varare dovrebbe mirare a “ridurre il carico fiscale sul lavoro, perchè una tassazione troppo alta sul lavoro deprime gli investimenti e può incoraggiare il lavoro nero”; ma dovrebbe puntare anche a combattere l'evasione e a “semplificare” un sistema la cui “complessità” è ormai un “fardello” talora “insopportabile” per le imprese, ha voluto sottolineare il commissario.
Secondo Gentiloni, in materia fiscale “abbiamo un'occasione storica. Gli obiettivi generali, dal nostro punto di vista, del sistema fiscale devono essere quelli di una crescita più sostenibile, dell'equità e della neutralità di bilancio. Sarete voi”, ha detto rivolto ai parlamentari collegati, “a indicare al governo gli indirizzi della legge delega di riforma che nel piano presentato in Europa è prevista entro la fine di luglio. Il contenuto di questa riforma non è scritto a Bruxelles”.
Mentre quasi in contemporanea, a Roma, si è svolto l'evento di presentazione del G20 Tech Sprint 2021, un webinar organizzato dalla Banca d'Italia e dalla Bri (Banca dei regolamenti internazionali), in cui sono intervenuti, tra gli altri, il governatore Ignazio Visco e il ministro dell'Economia Daniele Franco. “La tecnologia può offrire soluzioni a fenomeni come il cambiamento climatico che è una sfida globale”, ha affermato Visco. “È sempre più urgente”, ha poi sottolineato, “intervenire sul problema del cambiamento climatico. Il sistema finanziario sta sostenendo la transizione verso un'economia più verde e i fondi di investimento stanno orientando il loro portfolio verso aziende più sostenibili. E alcuni risparmiatori stanno cambiando le loro preferenze, optando per strumenti come i green bond o i social bond”. Quanto alla crescita del fintech il governatore ha sottolineato come le innovazioni portino nuove sfide agli operatori tradizionali e alle autorità di vigilanza che devono lavorare “per contenere i possibili rischi”.
Anche il ministro dell'Economia ha ribadito che “l'ambiente è centrale nell'agenda del G20. Nel nostro programma è presente anche una forte attenzione alla finanza sostenibile”, ha dichiarato.

Tanto che il Recovery italiano è stato dotato di “misure ambiziose per combattere il cambiamento climatico e completare la transizione digitale. Serve una cooperazione forte tra settore pubblico e privato”, ha aggiunto Franco. Ieri in serata, infine, l'agenzia di rating Moody's ha rinviato la sua valutazione sul debito sovrano italiano, lasciando invariato il rating dello scorso novembre, “Baa3” con outlook “stabile”.

La riforma del Fisco in Italia non è ormai più rinviabile. La necessità di una tassazione più equa, che pesi meno sul lavoro e sulle imprese e che sia in grado di redistribuire la ricchezza si è fatta improrogabile, soprattutto ora, nel pieno della grave crisi pandemica che sta piagando il sistema produttivo. Le differenze sono state esacerbate e il principio di equità del Fisco deve finalmente diventare un concetto da applicare nella realtà, non solo nel “libro dei sogni” delle riforme strutturali.
Un fisco più equo è anche un fisco più semplice e progressivo, in grado di rendere la lotta alla corruzione (che grava, invece, su chi le tasse le paga) meno complessa. Da qui il forte monito di Gentiloni, commissario Ue all'Economia, alle commissioni Finanze di Camera e Senato affinchè la legge delega sulla riforma fiscale prevista nel Pnrr a fine luglio, possa rispondere alle esigenze del mondo produttivo italiano, ma anche alle rimostranze che negli anni Bruxelles ha mosso nei confronti dell'Italia, come le richieste di ridurre le tasse sul lavoro, perchè troppo elevate, e di semplificare il sistema a beneficio delle imprese, soprattutto quelle piccole e medie, anche in un'ottica di lotta all'evasione e al lavoro nero.
Dunque, l'occasione è storica, non solo per una crescita più equa ma anche più sostenibile, nell'anno della presidenza del G20 dell'Italia. In previsione della ripresa che si prevede potrà iniziare nel secondo semestre, anche grazie al buon andamento della campagna vaccinale. E un fisco più leggero potrebbe sostenere e favorire tale crescita. Assieme al contributo al Pil che giungerà dagli investimenti previsti nella transizione ambientale ed
e
n
e
r
g
e
t
i
c
a